



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 14/12/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

11/12/2015 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Taranto
«Nessun allarmismo È solo prevenzione»

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

13/12/2015 bari.ilquotidianoitaliano.it 12:57

**Cattivissimo 118, Minions a guardia dei medicinali nella lurida postazione di piazza
Chiurlia**

7

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

INQUINAMENTO E SALUTE

«Nessun allarmismo È solo prevenzione»

Stefano: ci siamo confrontati con il mondo scientifico Assennato: situazione migliorata rispetto agli anni scorsi

di Alessandra MACCHITELLA "Finestre chiuse per l'inquinamento? È solo prevenzione, niente allarmismo". Questo è emerso ieri mattina a Palazzo di Città in un incontro con Arpa, Asl, Cnr, ordine dei medici, dei farmacisti, dei chimici e dei biologi a seguito delle raccomandazioni diffuse dalla Asl per ridurre l'esposizione alle polveri sottili sulla base della concentrazione di PM10 nell'aria e della polemica sul servizio realizzato a proposito dal Tg1. «Abbiamo invitato il meglio del mondo scientifico - ha dichiarato il sindaco Ippazio Stefano - ci siamo confrontati e si può dire con fatti oggettivi e non opinabili che il livello dell'aria a Taranto è nettamente migliorato. Le norme che sono state consigliate sono di prevenzione, alla stregua di una raccomandazione nel non esporsi ai raggi solari di estate nelle ore più calde per chi ha la pelle chiara. Sono dei consigli che riguardano quella fascia d'orario nei giorni ventosi, che tra l'altro non si sono verificati in questo periodo. In sintesi si consiglia a chi fa attività sportiva ed è un soggetto fragile, affetto da asma o cardiopatia, di evitare di svolgere attività sportiva dalle 7 alle 8 del mattino e di spostarla dopo le ore 12, oltre che aprire le finestre per cambiare aria dalle 12 alle 18». "L'analisi del quadro emerso dalle rilevazioni Arpa - si legge nel documento delle misure cautelative in occasione di possibili criticità dello stato di qualità dell'aria a Taranto diffuso dall'Asl - evidenzia che la situazione in merito alla presenza nell'aria di inquinanti di origine industriale è complessivamente sotto controllo e non si osservano reali urgenze in termini di salute pubblica. I valori riscontrati di polveri sottili e di B(a)p, infatti, sono conformi ai parametri di legge e questo può essere messo certamente anche in relazione allo stato di minore produzione da parte dello stabilimento siderurgico Ilva, circostanza che potrebbe subire una variazione in peggio, nel caso di riaccensione e piena produzione degli impianti. In questo senso sono confortanti i dati diffusi da Legambiente, che ha stilato una speciale classifica relativa alla presenza di polveri sottili nelle città italiane, in cui Taranto si colloca al 56 posto di 76 aree urbane". È intervenuto anche Michele Conversano, direttore del dipartimento di prevenzione della Asl: «Taranto non è la città più inquinata d'Italia. Abbiamo fornito delle raccomandazioni perché le polveri fanno male già dai 10 microgrammi, quindi il nostro obiettivo è ridurre l'esposizione di tutta la popolazione agli inquinanti, soprattutto chi abita al rione Tamburi. Le raccomandazioni sono rivolte solo a quel quartiere, infatti, chi corre sul lungomare di Taranto in qualsiasi ora, è esposto a un terzo delle polveri rispetto a chi fa attività sportiva a Villa Borghese o in Lombardia o Emilia Romagna. Il nostro è un messaggio rasserenante perché dimostra la presenza di controlli e monitoraggi continui, non è devastante come è emerso da comunicazioni "sballate" come quella del Tg1». Nessun allarme sanitario quindi, come ha confermato il direttore dell'Arpa Puglia Giorgio Assennato: «Non esiste allarme sanitario, le informazioni divulgate dalla Asl sono solo a carattere precauzionale. Non c'è una catastrofe in atto, anzi, la situazione è nettamente migliorata rispetto a qualche anno fa, anche a confronto con altre realtà italiane che purtroppo registrano ancora un forte inquinamento atmosferico. I residenti del quartiere Tamburi però per decenni sono stati costretti a inalare polveri provenienti dall'industria e vogliamo attivare dei livelli di prevenzione massimi, anche rispetto al resto dell'Italia. Se la produzione dell'Ilva tornerà a 8 milioni scaturirà un effetto sanitario inaccettabile, ma ora la qualità dell'aria è buona. Nonostante tutto riteniamo che i tarantini abbiano il diritto di essere protetti in modo speciale rispetto agli altri, perché sono passati attraverso esperienze di esposizione di danni che nessun altro ha subito nella nostra Regione». Qui sopra il sindaco. In alto la conferenza stampa e Conversano Il direttore di Arpa Puglia, Giorgio Assennato

(C) Il QuotidianoDiPUglia | ID: 00188264 | IP: 93.63.249.2

Conversano (Dipartimento Asl): Taranto non è la città più inquinata d'Italia, sono solo raccomandazioni

Il nostro è un messaggio rassicurante e non devastante come emerso da comunicazioni sballate come quella del Tg1

DA OGGI A DOMENICA

Un mare di sorrisi: su Nave Cavour altre 10 operazioni d Da oggi fino a domenica prossima, presso l'ospedale di bordo della portaerei Cavour della Marina Militare, nella stazione navale di Taranto, si svolgerà il decimo weekend clinic, nell'ambito del progetto "Un mare di sorrisi". I medici volontari della fondazione Operation Smile Italia Onlus, con il supporto del personale del servizio sanitario della Marina Militare, opereranno dieci pazienti di età compresa tra i 6 mesi e i 43 anni, di nazionalità italiana e straniera, affetti da labiopalatoschisi. Il sodalizio tra la Marina Militare e la Fondazione Operation Smile e' iniziato nel 2010 con la missione "White Crane" in supporto alla popolazione di Haiti, proseguendo poi con la campagna del 30 Gruppo Navale nel corso della quale, circumnavigando l'Africa tra novembre 2013 ed aprile 2014, i medici volontari della Fondazione hanno eseguito ben 114 interventi maxillofacciali e di chirurgia estetica/ricostruttiva in luoghi dove le strutture sanitarie, a volte inesistenti, non hanno la possibilità di garantire le stesse cure.

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Cattivissimo 118, Minions a guardia dei medicinali nella lurida postazione di piazza Chiurlia

Il 23 luglio scorso vi raccontammo il balletto delle postazioni del 118 dopo lo sfratto ricevuto da quella che aveva sede all'interno del Palazzo di Giustizia barese in piazza De Nicola. Già all'epoca il trasferimento fece molto clamore. L'equipaggio del Tribunale, a quei tempi composto dai soli autisti e soccorritori, fu spostato al Cto, mentre quello del Cto dovette traslocare in piazza Chiurlia, a Barivecchia. Da allora non è cambiato niente e le condizioni sono sempre più precarie, a voler usare un eufemismo, come si può ben vedere da alcune fotografie scattate nei giorni scorsi. In quelle stanze convinono ora due postazioni. Sarebbe dovuta essere una soluzione temporanea e il Coordinamento barese del 118 aveva fatto sapere che nel giro di un mese sarebbe tornato tutto alla normalità. Sempre che la situazione precedente potesse essere giudicata normale.

All'indomani della chiusura notturna di alcuni Punti di Primo intervento che non rientrano nell'accordo integrativo regionale, il direttore generale della Asl di Bari Vito Montanaro, aveva tranquillizzato tutti: "I tre punti di primo intervento territoriali cioè **Conversano**, Santeramo e Bitonto sono sede di postazione medicalizzata, ovvero contano sulla presenza di un'ambulanza con medico a bordo h/24". La scelta era stata dettata dalla mancanza di personale, così è stato detto nel comunicato ufficiale. Il vero problema, però, è che a mancare non è solo il personale. In molte postazioni del 118, proprio come quella in piazza Chiurlia, sono assenti anche le più elementari condizioni logistiche, organizzative, igieniche, di tutela della privacy e sanitarie.

A Barivecchia, un cartonato dei Minions assicura sorveglianza ai medicinali, custoditi in barba a qualsiasi legge in materia, per di più all'interno di armadi sgangherati e fatiscenti. Le stanze sono piene di materiale che dovrebbe essere tenuto altrove. I cestini dei **rifiuti** non vengono svuotati prima del raggiungimento del livello che vedete in fotografia e la sporcizia sul pavimento non lascia spazio a nessuna possibile replica. Gli spazi erano angusti per l'equipaggio titolare, figuriamoci ora che la sede malconcia viene condivisa. Gli operatori del 118 e molti dei pugliesi sono stufi. Le chiacchiere stanno a zero, come la capacità gestionale di molti dei dirigenti messi a sedere nelle stanze dei bottoni. Come abbiamo avuto modo di scrivere, a preoccupare non è tanto la chiusura degli ospedali "inutili", quanto l'inefficienza di chi dovrebbe rendere funzionale e dignitoso ciò che resta in piedi. Di dignitoso e funzionale oggi c'è davvero poco.